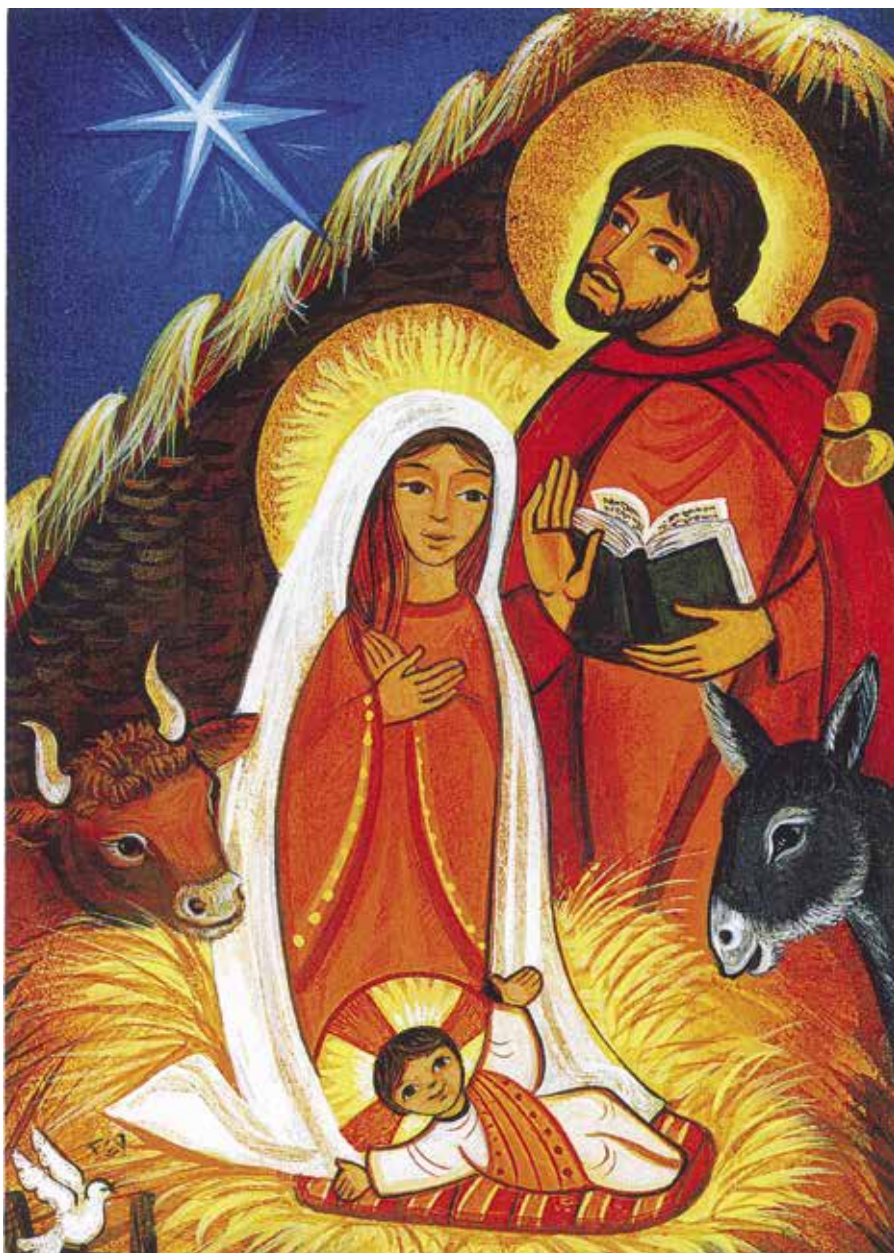


# Bollettino parrocchiale



“Anche se Gesù nascesse mille e diecimila volte a Betlemme, a nulla ti gioverà se non nasce almeno una volta nel tuo cuore” (*Angelo Silesio – XVII sec.*)

**Carnago - Origlio • Ponte Capriasca**

Natale 2022

# Orario delle celebrazioni eucaristiche

**Parrocchia Cattolica di Sant'Ambrogio, Ponte Capriasca**

**Parrocchia Cattolica di San Vittore e San Giorgio, Carnago-Origlio**

**Sabato sera e vigilia delle festività** (Ss. Messe vigiliari)

**17.30** Ponte Capriasca

**Domenica e festività**

**9.00\*** Carnago-Origlio

**10.30** Ponte Capriasca

**Martedì**

**17.30** Carnago

**Mercoledì**

**9.00** Ponte Capriasca

**Giovedì**

**9.00** Carnago

**Venerdì**

**9.00** Ponte Capriasca

\*S. Vittore in Carnago, orario invernale (novembre-aprile); S. Giorgio in Origlio, orario estivo (maggio-ottobre)

**N.B.** – Ogni primo venerdì del mese a Ponte Capriasca (Sant'Ambrogio) ore 8.30 Santa Messa e Adorazione Eucaristica fino alle ore 9.30  
– Visita ai malati

## Confessioni

**Il 1° sabato del mese**

**Dalle ore 16.00 alle ore 17.30** a S. Ambrogio in Ponte Capriasca.

**N.B.**

In qualsiasi altro momento: contattare direttamente il sacerdote in parrocchia.

## Parola del Parroco

Cari parrocchiani e cari amici, speriamo che la pandemia sia alle spalle, anche se si nota qua e là, ancora dei segni della presenza del virus; per tutti è stato periodo di sofferenza, di disperazione, di confusione. Si sono rivelati la fragilità dell'uomo, i suoi limiti, la sua finitudine, la sua incapacità a generare l'immortalità, la sua identità di mortale, l'impotenza dell'uomo. L'umanità era afflitta e gemeva come in "un vale di lacrime". Per gli umani, Dio era lontano della sua vicenda, anzi, era assente e indifferente dalla sofferenza dell'uomo e l'avrebbe abbandonato: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato" (Sal 22,2; Mc 15,34)?

Per il credente, per l'uomo di fede, in queste occasioni, Dio viene invocato come consolatore per i sofferenti, per gli afflitti. Infatti, ai molteplici crocevia della miseria e dell'impotenza umana, Dio si fa presente con gesti concreti carichi di benevolenza e suscitatori di speranza. L'impotenza, la debolezza, la povertà e la desolazione della donna e dell'uomo, entrano nel ritmo esaltante del prodigio divino che rende possibile un'inaudita speranza di vita. Infatti il Signore Gesù "a ogni uomo piagato nel suo corpo e nello spirito versa sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza". La speranza e la consolazione giungono all'umanità come puro dono di fede. Proprio, per questo, attraverso la sua parola, il Signore ci consegna una grande propo-

sta: entrare in rapporto con i limiti umani per redimerli in segni efficaci della presenza di Dio nella storia degli uomini. Quella parola di speranza, libera ogni donna e ogni uomo, ogni famiglia e ogni comunità dall'exasperazione del dolore e della sofferenza e porta ogni individuo alla professione di fede: "mio Signore e mio Dio", perché la sua parola è "luce" del nostro cammino.

La luce del Signore della vita rivela in noi la potenza della sua risurrezione. Il nuovo anno liturgico e pastorale, sia all'insegna di un cammino da "risorti" perché l'evento pasquale non può essere solo constatato in Gesù: deve essere sperimentato in noi. La Pasqua del Signore diventa la Pasqua della Chiesa, la nostra pasqua. A volte, smarriti e angosciati per molteplici dolori, siamo tentati di battere in ritirata come uomini senza fede, stanchi del soffrire, scegliamo di affidarci alla morte. Non ci è lecito; l'umanità, con tutta la creazione, soffre e geme, ma sappiamo questa: la somma del dolore umano non è inutile, ma feconda.

Cari fratelli e sorelle, è questo l'augurio che faccio a ciascuno di voi perché l'Anno liturgico e quello civile siano fecondi e ci portano frutti in abbondanza.

Grazie ai collaboratori, Oai volontari nei diversi settori della pastorale. Tanti Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti.

**Vostro don Luigi**

## DAL PRIMO MESSAGGIO DELL'AMMINISTRATORE APOSTOLICO ALAIN DE RAEMY AL POPOLO DI DIO DELLA CHIESA CHE È A LUGANO



Ufficialmente ho il ruolo di “Amministratore apostolico sede vacante”. “Amministratore... non è che sia una parola simpatica, suona molto burocratica! D'altra parte, però, ci ricorda che ho il compito di prendermi cura della Diocesi e, in questo senso, di “amministrarla” in attesa dell'elezione del successore del nostro caro Vescovo emerito Valerio. Perché, nonostante la sede vacante, serve che non si fermi la vita diocesana! Il mio primo compito, quindi, è quello di invitare tutti a pregare, ogni domenica, per la scelta del nuovo Vescovo. Ma torniamo al ruolo dell'Amministratore apostolico.

Esso contiene la parola apostolico!

L'apostolicità, infatti, è prioritaria in questo mio compito. E come sapete, apostolico significa inviato nel nome di Gesù. Ve lo dico dunque subito: non voglio essere altro se non Apostolo.

Sono l'inviato del Papa e lui mi manda tra voi nel nome di Gesù. E io voglio essere qui con voi nel nome di Gesù, per Lui, con Lui e in Lui.

Stiamo vivendo assieme un periodo provvisorio, un tempo “ad interim”. Ma questo non significa vuoto! La sede è vacante. Ma questo non significa vuota! Ci siamo noi, battezzati, cresimati, sposati e celibi, più giovani e meno giovani, consacrati, vescovi emeriti... Ci siamo tutti! Vorrei ringraziare tutti voi per il prezioso contributo nell'essere Chiesa. Ma prestate attenzione! Non siamo mai Chiesa solo per noi o tra noi: siamo Chiesa, siamo cristiani cattolici, per tutti gli abitanti di questo nostro Ticino! Ringrazio, dunque, per il loro contributo cristiano – e sottolineo che sto ringraziando per il contributo, non solo per esserci! – i bambini, gli anziani, gli ammalati, i prigionieri e tutti i sofferenti. C'è tanta sofferenza vissuta sulla croce con Gesù: la sofferenza dovuta alla separazione e ai conflitti in famiglia, all'identità sessuale non capita, alle dipendenze, alle condizioni di lavoro o di mancanza di lavoro....

Ringrazio tanto per il loro contributo anche i nostri Presbiteri, i Diaconi, le Religiose e i Religiosi, i Seminaristi, le mamme, i papà, i nonni, i politici, gli operai, tutti i lavoratori di ogni mestiere, gli studenti, i rifugiati, gli stranieri, i turisti... Sì, ringrazio davvero tutti voi: siamo chiamati a camminare insieme! E questo camminare insieme lo chiamiamo “sinodalità”. Che bella, dunque, questa nostra corresponsabile comunione! Infine, permettetemi di affidarvi un ultimo pensiero, che abita e invade sempre di più il mio cuore di pastore: vi voglio bene, vi voglio tanto bene! Pregate per me, io prego per voi.

Lugano, 14 ottobre 2022

## Biografia



Alain de Raemy nasce il 10 aprile 1959 a Barcellona, da padre friburghese e madre vallesana. Terminata la scuola dell'obbligo in Spagna, ritorna in Svizzera per proseguire gli studi presso il Collegio dei Benedettini di Engelberg (OW) dove conclude la maturità in latino e inglese nel 1978. Dopo un anno di studi in architettura e diritto all'Università di Zurigo (1978-1979), decide di cambiare indirizzo e comincia il percorso in filosofia e teologia all'Università di Friburgo. In quell'ambito, fattasi più chiara la sua vocazione al sacerdozio, entra nel seminario diocesano di Losanna, Ginevra e Friburgo. Nel 1986 ottiene la licenza in ecclesiologia e il 25 ottobre di quell'anno viene ordinato presbitero a Friburgo. I suoi primi incarichi sono quello di Vicario parrocchiale nella parrocchia di

san Pietro a Yverdon, dal 1986 al 1988, e successivamente Parroco in solido a Losanna nelle parrocchie di Sant'Amedeo, Sant'Andrea e dello Spirito Santo, dal 1988 al 1993. Nel frattempo, continua i suoi studi teologici a Roma, alla Gregoriana e all'Angelicum.

Ausiliare a Morges nel 1995, nel 1996 torna a Friburgo come Parroco della parrocchia di Cristo Re (1996-2004), parroco e canonico della Cattedrale di San Nicola nonché moderatore dell'Unità pastorale di Notre-Dame di Friburgo (2004-2006). Il 1° settembre 2006 viene nominato cappellano della Guardia Svizzera Pontificia in Vaticano. Alain de Raemy parla francese, spagnolo, tedesco, svizzero-tedesco, italiano e inglese. Il 30 novembre 2013 viene nominato Vescovo ausiliare della Diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo, ricevendo l'ordinazione episcopale l'11 gennaio 2014 nella Cattedrale di San Nicola in Friburgo. Mons. de Raemy è membro del presidio della Conferenza dei Vescovi svizzeri (CVS). All'interno della CVS è responsabile dei dicasteri dei giovani, dei media e dei cappellani militari; è Presidente della Commissione per il dialogo con i Musulmani ed è membro di altri gruppi di riflessione. Il 10 ottobre 2022 è nominato dal Santo Padre Francesco Amministratore apostolico della Diocesi di Lugano.

# Appuntamenti natalizi Natale 2022

## **Sabato 24 dicembre: Vigilia del Natale del Nostro Signore**

Ore 17.30 S. Messa di Vigilia del Natale del Signore a S. Vittore

Ore 22.30 S. Messa della notte del Natale del Signore a S. Ambrogio

## **Domenica 25 dicembre: Natale del Signore. Messa di Natale**

Ore 9.00 S. Messa a San Vittore in Carnago

Ore 10.30 S. Messa a Sant' Ambrogio in Ponte Capriasca

## **Lunedì 26 dicembre: Santo Stefano, primo martire**

Ore 9.00 S. Messa S. Ambrogio in Ponte Capriasca

## **Martedì 27 dicembre: nell'Ottava del Natale**

Ore 17.30 S. Messa a San Vittore in Carnago

## **Mercoledì 28 dicembre: nell'Ottava del Natale**

Ore 09.00 S. Messa a Sant' Ambrogio in Ponte Capriasca

## **Giovedì 29 dicembre: nell'Ottava del Natale**

Ore 9.00 S. Messa a S. Vittore in Carnago

## **Venerdì 30 dicembre:**

Ore 9.00 S. Messa a S. Ambrogio in Ponte Capriasca

## **Sabato 31 dicembre:**

Ore 17.30 S. Messa a S. Ambrogio Canto di Te DEUM

## **Domenica 1° gennaio 2023: nella circoncisione del Signore**

Ore 9.00 S. Messa a S. Vittore in Carnago

Ore 10.30 S. Messa a S. Ambrogio in Ponte Capriasca

## **Martedì 3 gennaio:**

Ore 17.30 S. Messa a S. Vittore in Carnago

## **Mercoledì 4 gennaio:**

Ore 17.30 S. Messa a S. Ambrogio in Ponte Capriasca

## **Giovedì 5 gennaio:**

Ore 17.30 S. Messa visgiliare a S. Ambrogio in Ponte Capriasca

## **Venerdì 6 gennaio: Epifania del Signore**

Ore 9.00 S. Messa a S. Vittore in Carnago

Ore 10.30 S. Messa a S. Ambrogio in Ponte Capriasca

## **Domenica 9 gennaio: Battesimo del Signore**

Ore 9.00 S. Messa a S. Vittore in Carnago

Ore 10.30 S. Messa a S. Ambrogio in Ponte Capriasca

**Domenica 4 dicembre 2022**  
**Festa Patronale Sant'Ambrogio in Ponte Capriasca**

**Programma**

**Triduo di preparazione**

**Giovedì 1° dicembre 2022**

**17.00 Rosario e S. Messa a S. Ambrogio**

**Venerdì 2 dicembre 2022**

**17.00 S. Messa, esposizione,  
adorazione e benedizione  
eucaristica a S. Ambrogio**

**Sabato 3 dicembre 2022**

**17.30 S. Messa vigiliare  
a San Vittore in Carnago**

**Domenica 4 dicembre 2022**

**Festa patronale di S. Ambrogio**

**10.30 S. Messa solenne a S. Ambrogio in Ponte Capriasca  
condecorata dal coro di Ponte Capriasca**

Al termine della S. Messa  
Rinfresco sul sagrato della Chiesa  
o in sala parrocchiale in caso di brutto tempo.



Sant'Ambrogio, patrono.

**Confessioni Natalizie 2022**

**Sabato 17 dicembre  
confessione adulti**

**15.30 - 17.00 Sant'Ambrogio in Ponte Capriasca**

**Mercoledì 21 dicembre  
confessione bambini e ragazzi**

**15.30 - 16.30 Sant'Ambrogio in Ponte Capriasca**

**Venerdì 23 dicembre  
confessione adulti**

**16.00 - 17.00 Sant'Ambrogio in Ponte Capriasca**

## Mercoledì 7 dicembre

# Sant'Ambrogio di Milano, vescovo del IV secolo

Figlio di un funzionario romano, nacque a Treviri, nella Gallia, verso il 339, e rientrò a Roma, con la famiglia, alla morte del padre. Studiò diritto e retorica e intraprese la carriera giuridica. Si trovava a Milano quando il vescovo morì e, da buon funzionario imperiale, intervenne per evitare i previsti disordini, che potevano accompagnare la nomina del successore. La



sapienza e la fermezza da lui dimostrate nelle assemblee dei fedeli portarono alla sua designazione quale nuovo vescovo, anche se non era ancora battezzato, ma soltanto catecumeno. Ricevette così il battesimo e poco dopo l'ordinazione episcopale, che così commentò: *"Tolto dai tribunali e dall'amministrazione pubblica, per passare all'episcopato, ho dovuto cominciare a insegnare quello che non avevo mai imparato"*. Si diede perciò con grande impegno alla lettura dei Libri Sacri, studiò i Padri della Chiesa, approfondì l'insegnamento dei Dottori, insieme al giovane retore Agostino, che dieci anni dopo Ambrogio avrebbe battezzato. Fu un pastore zelante, generoso e coraggioso. Veniva dalla carriera dei dignitari imperiali, ma non esitò a sostenere davanti all'imperatore non solo i diritti della Chiesa, ma anche l'autorità dei suoi pastori. E sottolineò con forza che *"l'imperatore è nella Chiesa, non al di sopra della Chiesa"*. Così quando l'imperatore Teodosio fece uccidere 7000 innocenti, quale ritorsione per l'uccisione del comandante del presidio di Tessalonica, Ambrogio lo rimproverò con forza e gli impose pubblica penitenza, alla quale il sovrano, dopo un momento di resistenza, si piegò. L'opera di Ambrogio fu vasta, preziosa, profonda, importante. Basti pensare al suo impegno nei confronti della Scrittura, della liturgia, delle celebrazioni. I suoi celebri *Commentari* esegetici, prima di essere raccolti in volumi, erano stati predicati alla comunità cristiana di Milano. Vi si nota il tono familiare del pastore che si rivolge con amabile semplicità al suo gregge. Vi si sente palpitare il cuore di un grande vescovo, che riesce a suscitare commozione negli uditori con argomenti carichi di emotività e di interesse. Da buon pastore amava far cantare il suo popolo. Compose allo scopo un certo numero di inni, alcuni tuttora familiari nella liturgia ambrosiana. Né va dimenticato il grande coraggio con cui affrontò l'eresia ariana e con cui difese i poveri contro gli usurai del tempo che li sfruttavano.

Morì a Milano il 4 aprile dell'anno 397.



# Solennità Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria origlio 8 dicembre 2022

## Programma Triduo preparativo

### Lunedì 5 dicembre

Triduo 1

**ore 17.00** Rosario meditato e S. Messa  
a San Vittore

### Martedì 6 dicembre

Triduo 2

**ore 17.00** S. Messa, Esposizione  
e Adorazione  
eucaristica a S. Vittore

### Mercoledì 7 dicembre

Triduo 3

**Ore 17.30** S. Messa vigilare a S. Ambrogio  
in Ponte Capriasca

**Ore 19.30** Fiaccolata da S. Vittore a S. Giorgio presieduta  
da don Simone Rettore del Santuario della Beata  
Vergine Maria dei Miracoli a Mor-  
bio Inferiore

### Giovedì 8 dicembre Immacolata Concezione

**Ore 10.00** S. Messa Solenne a S. Gorgio in Origlio  
presieduta da mons. Erico Zoppis



**Al termine della S. Messa: Riffa e aperitivo sul sagrato**

8 dicembre

## Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria



“Eccomi, sono la serva del Signore”.

“Avvenga di me secondo la tua parola”. Non le molte inutili parole umane, ma la tua parola, o Dio, sia la regola e l’ispirazione della mia vita: così prega Maria; una preghiera che si è poi puntualmente avverata in ogni stagione della sua vita. È costantemente attenta alla parola del Signore e ai “segni” della divina volontà che a mano a mano le si rivelavano: “Serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore”, annota di lei ripetutamente l’evangelista Luca.

Attenta alla parola di Dio, Maria non è prodiga di parole sue: è silenziosa sul Calvario, è silenziosa nella gioia esultante della Pasqua, è silenziosa durante l’esperienza pentecostale dell’effusione dello Spirito. E se parla a Cana di Galilea, parla per far convergere l’attenzione non su di sé, ma su Gesù, il solo

da cui dobbiamo attendere ogni salvezza e ogni dono. Non dice: “Fate quello che io vi dirò”; dice con animo colmo di fiducia e di affetto per il suo Figlio e Signore: “Fate quello che lui vi dirà”.

Ci insegni allora la Vergine Immacolata ad amare sopra ogni altro amore Gesù, l’unico necessario Redentore di tutti; ci insegni a ricercare nella fede la volontà del Padre e l’adesione al suo disegno providente; ci insegni a preferire il silenzio orante alle parole superficiali, insipide, vane, e a difenderci dalle ossessive abitudini pubblicitarie del mondo di oggi.

*passaggi da un testo di*  
**Mons. Giacomo Biffi (1928-2015)**



## Isaia: il profeta dell'Avvento

*Nacque otto secoli prima della nascita di Gesù. Un'epoca drammatica: guerre e violenze sconvolgevano non solo i regni di Israele e di Giuda, ma l'intero Oriente, mentre l'Assiria faceva pesare la sua continua minaccia. Ascoltiamolo, partendo da questa domanda: chi è il profeta?*

“Un uomo come gli altri, non degno certamente di parlare di Dio e a nome di Dio; ma scelto per questo. Per essere mandato. Fu questa anche la mia esperienza, nell'anno in cui morì il re Ozia, quando vidi il Signore seduto su un trono alto e elevato». Alla sua voce: «Chi manderò e chi andrà per noi?», risposi: «Eccomi, manda me».

Un compito spesso amaro, ma denso di vita: parlare di luce in un oceano di tenebre; annuncia-



re un germoglio in un deserto; gridare e avvertire il vuoto, come eco impossibile. Era questa la mia missione: parlare senza essere ascoltato; annunciare e non essere capito; invitare e nessuno ti segue. La solitudine? Può divenire esperienza obbligata per chi è mandato ad annunciare un messaggio forte e sublime. Anche per il Servo Sofferente di cui ho parlato è stato così. E poi la solitudine appartiene in fondo ad ogni cuore. Ci accompagna. Può essere dolce o pungente, può divenire la nostra nostalgia. Però non mi sentivo solo, perché annunciavo al mio popolo una continua speranza”.

*Ma perché quel popolo era di così dura cervice, come affermato da Mosè?*

“Come leggere nel cuore di un uomo? Mi schernivano, ma forse piangevano alle mie parole; mi respingevano, ma forse sentivano il bisogno di ascoltarmi; mi cacciavano, forse perché mi temevano. Perché la verità fa paura, specie se respinta; se accolta, genera pace. La voce del profeta è soprattutto una domanda, a volte sferzante. Tiene svegli e vigilanti. D'altra parte è una scelta anche non voler sentire”.

*La promessa che hai annunciato si è realizzata: il tempo è compiuto. E ora quale cammino ci attende ancora?*

“Ogni uomo ha il suo deserto da attraversare prima di arrivare alla luce, alla terra promessa. Peccato, amarezza, conversione, speranza: è lunga la strada per far posto all'amore. La storia è un percorso che si 'ripete', oggi come allora: infedeltà e giustizia; ipocrisia e verità; cattiveria e pietà. Egoismo e generosità vivono insieme sui passi dell'esistere. E' così da sempre: allora, per il mio popolo; oggi, per voi. Per questo l'invito di conversione è attuale e continuo, poiché 'dalla conversione e dalla calma dipende la vostra salvezza, dalla quiete e dalla fiducia dipende la vostra forza'”.

*Ma cosa dici all'uomo di oggi?*

"Quello che dicevo allora. Non riporre fiducia in progetti superbi, in idoli vani, in ricchezze che sfioriscono e passano. Non affaticarsi in cose che non nutrono e non tolgono la fame, ma correre alle acque zampillanti che possono togliere la sete. Dico che l'orgoglio sarà piegato, la superbia sconfitta, soprattutto che ogni vanità rende il cuore stanco e deluso.

*E quale speranza possiamo ancora avere?*

"La speranza è fiducia nel Dio che cammina con l'uomo; lui è perdono e dolcezza, come dicevo già allora: 'anche se i tuoi peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve'".

*Quale messaggio daresti a noi oggi che ci crediamo sempre più potenti? Che sappiamo manipolare anche la vita con le nostre tecnologie? Che pretendiamo di fare a meno di Dio?*

"Avvertire la propria debolezza è segno di saggezza, perché le certezze che scaturiscono dall'uomo sono sempre pallide e vacillanti. A volte durano un istante, a volte anche meno. Solo nell'esperienza vera della nostra povertà possiamo riscoprire la ricchezza della fiducia nel Signore e anche la nostra libertà. Per sentire vera fiducia nel Signore devi però essere povero. Ma sinceramente, perché nulla è più fastidioso di una falsa povertà".



*Tu sei vissuto in un'epoca difficile, aspra, anche cattiva. Oggi è ancora così, forse è sempre stato così. Eppure hai scritto che 'il lupo dimorerà insieme all'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto'. Ma quando?*

"Il programma è uno solo: conversione. Viva, concreta, di ogni istante. Perché ogni uomo sarà giudicato su quello che leggi nel Vangelo, che già avevo anticipato con le

mie parole: 'spezza le catene inique, sciogli i legami del giogo; rimanda liberi gli oppressi e rompi i loro ceppi; dividi il pane con l'affamato, accogli in casa i senza-tetto, rivesti chi è ignudo'. Si tratta di capire finalmente che nel nuovo regno i beati sono i miti, i poveri, gli operatori di pace, i puri di cuore; anche coloro che sono perseguitati a causa della giustizia e coloro che piangono. È una rivoluzione: l'unica vera. E il suo campo d'azione è uno solo: il cuore dell'uomo. Per questo Lui continua a venire ed è sempre Avvento".

## Natale vero

È Natale ogni volta  
che sorridi a un fratello  
e gli tendi la mano.  
È Natale ogni volta  
che rimani in silenzio  
per ascoltare l'altro.  
È Natale ogni volta  
che non accetti quei principi  
che relegano gli oppressi  
ai margini della società.  
È Natale ogni volta  
che spero con quelli che disperano  
nella povertà fisica e spirituale.  
È Natale ogni volta  
che riconosci con umiltà  
i tuoi limiti e la tua debolezza.

*(Madre Teresa di Calcutta)*

La notte è scesa  
e brilla la cometa  
che ha segnato il cammino.  
Sono davanti a Te, Santo Bambino!  
Tu, Re dell'universo  
ci hai insegnato  
che tutte le creature sono uguali,  
che li distingue solo la bontà,  
tesoro immenso,  
dato al povero e al ricco.  
Gesù, fa' che io sia buono,  
che in cuore non abbia che dolcezza.  
Fa' che il tuo dono  
s'accresca in me ogni giorno  
e intorno lo diffonda,  
nel tuo nome.

*(Umberto Saba)*

Oggi siamo seduti alla vigilia di Natale, noi, gente misera, in una gelida stanzetta,  
il vento corre fuori, il vento entra.  
Vieni, Signore Gesù, da noi, volgi lo sguardo:  
perché Tu ci sei davvero necessario.

*(Berthold Brecht)*

Natale. Guardo il presepe scolpito,  
dove sono i pastori appena giunti  
alla povera stalla di Betlem me.  
Anche i Re Magi nelle lunghe vesti  
salutano il potente Re del mondo.  
Pace nella finzione e nel silenzio  
delle figure di legno: ecco i vecchi  
del villaggio e la stella che risplende,  
e l'asinello di colore azzurro.  
Pace nel cuore di Cristo in eterno;  
ma non v'è pace nel cuore dell'uomo.  
Anche con Cristo e sono venti secoli  
il fratello si scaglia sul fratello.  
Ma c'è chi ascolta il pianto del bambino  
che morirà poi in croce fra due ladri.

*(Salvatore Quasimodo)*



## Fà che sia un anno di pace

Madre, che sai cosa significa stringere nelle braccia  
il corpo morto del Figlio,  
di Colui al quale hai dato la vita,  
risparmia a tutte le madri di questa terra  
la morte dei loro figli, i tormenti, la schiavitù,  
la distruzione della guerra, le persecuzioni,  
i campi di concentramento, le carceri!  
Conserva loro la gioia della nascita,  
del sostentamento, dello sviluppo dell'uomo  
e della sua vita.

Nel nome di questa vita,  
nel nome della nascita del Signore,  
implora con noi la pace, la giustizia nel mondo!  
Madre della Pace,  
in tutta la bellezza e maestà della Tua maternità,  
che la Chiesa esalta e il mondo ammira,  
Ti preghiamo: Sii con noi in ogni momento!  
Fa che questo nuovo anno sia un anno di pace,  
in virtù della nascita e della morte del Tuo Figlio!  
Amen



## Accogli questo anno che incominciamo



Padre Santo, Dio eterno e onnipotente,  
accogli questo Anno che oggi incominciamo.

Sin dal primo giorno, sin delle prime  
ore desideriamo offrire a Te,  
che sei senza inizio, questo nuovo  
anno.

Giorno dopo giorno  
apparirà davanti a ciascuno di noi  
come un nuovo frammento del futuro,  
che subito dopo cadrà nel passato,

così come del passato fa ora parte l'intero anno trascorso.

L'Anno Nuovo appare davanti a noi, come una grande incognita,  
come uno spazio che dovremo riempire con un contenuto,  
come una prospettiva di avvenimenti sconosciuti e di decisioni da prendere.  
Come una nuova tappa e un nuovo spazio della lotta di ogni essere umano  
e insieme a livello della famiglia, della società, delle nazioni: dell'umanità intera.

*Pregchiere di San Giovanni Paolo II*

## 18 - 25 gennaio

# Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Riportiamo alcuni passaggi del documento conciliare sull'ecumenismo "Unitatis Redintegratio". "Un cammino irreversibile", ha precisato papa Francesco.

### La conversione del cuore

Non esiste un vero ecumenismo senza interiore conversione. Infatti il desiderio dell'unità nasce e matura dal rinnovamento dell'animo, dall'abnegazione di se stessi e dal pieno esercizio della carità. Perciò dobbiamo implorare dallo Spirito divino la grazia di una sincera abnegazione, dell'umiltà e della dolcezza nel servizio e



della fraterna generosità di animo verso gli altri. «Vi scongiuro dunque di camminare in modo degno della vocazione a cui siete stati chiamati, con ogni umiltà e dolcezza, con longanimità, sopportandovi l'un l'altro con amore, attenti a conservare l'unità dello spirito mediante il vincolo della pace» (Ef 4,1-3). Si ricordino tutti i fedeli, che tanto meglio promuoveranno, anzi vivranno in pratica l'unione dei

cristiani, quanto più si studieranno di condurre una vita più conforme al Vangelo. Quanto infatti più stretta sarà la loro comunione col Padre, col Verbo e con lo Spirito Santo, tanto più intima e facile potranno rendere la fraternità reciproca.

### L'unione nella preghiera

Questa conversione del cuore e questa santità di vita, insieme con le preghiere private e pubbliche per l'unità dei cristiani, devono essere considerate come l'anima di tutto il movimento ecumenico e si possono giustamente chiamare ecumenismo spirituale. È infatti consuetudine per i cattolici di recitare insieme la preghiera per l'unità della Chiesa, con la quale ardentemente alla vigilia della sua morte lo stesso Salvatore pregò il Padre: «che tutti siano una cosa sola» (Gv 17,21). È desiderabile che i cattolici si associno nella preghiera con i fratelli separati. Queste preghiere in comune sono senza dubbio un mezzo molto efficace per impetrare la grazia dell'unità e costituiscono una manifestazione autentica dei vincoli con i quali i cattolici rimangono uniti con i fratelli separati: «Poiché dove sono due o tre adunati nel nome mio, ci sono io in mezzo a loro» (Mt 18,20).

### La reciproca conoscenza

A questo scopo molto giovano le riunioni miste, con la partecipazione di entrambe le parti. Da questo dialogo apparirà più chiaramente anche la vera posizione della Chiesa cattolica. In questo modo si verrà a conoscere meglio il pensiero dei fratelli separati e a loro verrà esposta con maggiore precisione la nostra fede.

## Grazie, Vescovo Valerio

*Commozione, riconoscenza, affetto, stima: questi i sinceri sentimenti di quanti hanno affollato nel pomeriggio di domenica 23 ottobre la Cattedrale di San Lorenzo e il capannone allestito all'esterno del palazzo vescovile per salutare in*



*un abbraccio intenso e luminoso di preghiera il Vescovo Valerio, che lascia la guida della Diocesi di Lugano.*

*Una scelta coraggioso, limpida e certamente pure sofferta.*

*La gente continuerà a sentirlo vicino con il suo sorriso, la sua parola luminosa e profonda, la sua intensa partecipazione alla vita della Chiesa di*

*Dio che è a Lugano, a lui affidata il 4 novembre 2013 da papa Francesco, con l'ordinazione episcopale nella Basilica del Sacro Cuore il successivo 7 dicembre.*

*L'annuncio ufficiale delle dimissioni ha avuto luogo lo scorso 10 ottobre presso la residenza vescovile, con interventi dei Vescovi Valerio e Alain de Reamy, nominato da Papa Francesco Amministratore apostolico della Diocesi nell'attesa del nuovo Vescovo. Di seguito trovate i rispettivi interventi.*

*Il saluto e le grazie della diocesi hanno avuto luogo la domenica 23 ottobre. Riportiamo alcuni passaggi dell'omelia del Vescovo, del saluto di dell'Amministratore apostolico Mons. Alain de Raemy, del Vicario generale Mons. Nicola*



*Zanini e del Vescovo emerito Mons. Pier Giacomo Grampa.*



## Passaggi del messaggio del Vescovo Valerio Lazzeri all'annuncio delle sue dimissioni dal governo pastorale della Diocesi di Lugano

Una folla di sentimenti contrastanti assediano il mio cuore. Sono consapevole delle conseguenze rilevanti, del peso e anche di un certo smarrimento che la decisione da me presa non mancherà di provocare in molte persone. A tutti chiedo da subito perdono. Vi posso solo dire che, in mezzo al subbuglio, il Signore mantiene in me un angolo di pace sufficiente per rivolgermi a Voi in questo momento e tentare di farVi capire, senza indebite drammatizzazioni, ciò che sta accadendo. Il Santo Padre, dopo aver benevolmente accolto le ragioni da me presentate, ha accettato la mia rinuncia spontanea al governo pastorale della Diocesi di Lugano.



Da quasi nove anni, Papa Francesco mi aveva affidato questo compito. In questo tempo, difficile da descrivere – prezioso, impegnativo, per me ricco di sfide e di esperienze mai vissute prima – ho avuto momenti e incontri indimenticabili, ho ricevuto, in abbondanza e spesso, doni inattesi; ma soprattutto ho sperimentato più volte la misericordia del Signore, che proprio nella nostra debolezza è solito manifestare la sua potenza d'amore.

Il popolo di Dio da me incontrato nei vari ambiti diocesani, i Presbiteri, i Diaconi, i fedeli e tutte le singole persone che ho potuto conoscere nelle situazioni più diverse, mi hanno dato innumerevoli occasioni di gioire e di esultare nel Signore. L'annuncio della Parola di Dio, la celebrazione dei sacramenti, il ministero della consolazione e della vicinanza, soprattutto alla gente più umile e semplice, ai più svantaggiati e sofferenti, sono stati, e saranno sempre, gli assi portanti della missione che mi sento tuttora chiamato a compiere.

Simultaneamente, però, la sincerità e la totale trasparenza che vi devo dopo il tempo vissuto insieme mi spingono ora a dirvi, senza troppi giri di parole, che, soprattutto negli ultimi due anni, è andata crescendo dentro di me una fatica interiore, che mi ha progressivamente tolto lo slancio e la serenità richiesti per guidare in maniera adeguata la Chiesa che è a Lugano.

Con il passare degli anni gli aspetti pubblici di rappresentanza, di governo istituzionale e di gestione finanziaria e amministrativa, che sono sempre stati lontani da tutto ciò che le inclinazioni naturali e il ministero mi avevano portato a coltivare in precedenza, sono diventati per me insostenibili, nonostante la presenza di validi e competenti collaboratori. Molte volte la necessità di esercitare un'autorità, che non può fare a meno anche di strumenti giuridici e disciplinari per assicurare il bene comune in determinate circostanze, ha messo a dura prova la maniera per me più spontanea e connaturale di entrare in relazione con le persone. Ho sempre fatto il possibile per non sottrarmi alle mie responsabilità di Vescovo, ma mi sono reso conto che lo sforzo e la continua tensione che ciò mi imponeva mi hanno portato interiormente sempre più lontano da quello che sono e, in parte, anche da quello che continuo a ritenere essere il mio vero compito di pastore e di padre. Ve lo dico a cuore aperto: non riesco più a immaginarmi nella posi-

zione che finora ho cercato sinceramente e con tutto il cuore di fare mia; non riesco più a vedere un modo di interpretare e di vivere la missione di Vescovo di Lugano autentico e sostenibile per me e, di conseguenza, veramente proficuo per tutti. Per questo, dopo un lungo discernimento, ho ritenuto necessario, per il maggior bene della Diocesi e di tutti, rimettere nelle mani del Santo Padre il mandato da lui conferitomi a suo tempo, perché possa essere affidato a chi lo potrà svolgere con tutta la saldezza, la santità e la dedizione richieste. Addolorato per tutto il disagio, la delusione, la sofferenza, che potranno scaturire da questo mio passo, ma anche sereno e convinto davanti al Signore di non potere in coscienza agire diversamente, oso contare anche oggi sulla Vostra comprensione, sull'affetto e la commovente vicinanza che molti di Voi mi hanno riservato nel corso di questi anni di episcopato. Vi chiedo di continuare a pregare per me. Io lo farò più che mai per Voi, per la nostra amata Chiesa, per il nostro Ticino e per



il nostro Paese. In me, davvero, non c'è ombra di amarezza verso nessuno. Solo affetto e tenerezza per ogni volto e per ogni nome, anche verso coloro a cui, per i miei limiti, non sono riuscito a far capire quanto ho sempre voluto loro bene. Ora, si apre per me una fase nuova, che vorrei in un primo tempo dedicare alla riflessione, al silenzio e alla ricerca orante, nella disponibilità a lasciarmi indicare dal Signore la modalità con cui, con tutto quello che sono, potrò continuare a servire il Vangelo e la Chiesa. Vi chiedo anche di pregare per il Vescovo Alain, che la Santa Sede ha designato come Amministratore Apostolico, in attesa della nomina del mio successore.

Egli assume, in spirito di fede e con grande senso di responsabilità ecclesiale, un servizio oneroso e delicato, nella consapevolezza di dover accompagnare con amore e nella pace il tempo particolare in cui entra ora la nostra Chiesa. Sono certo, in ogni modo, che essa non mancherà di ricevere dal Signore tutte le grazie e le risorse necessarie per affrontare anche questo passaggio di consegne.

Affidiamoci alla Beata Vergine Maria, ai nostri patroni – San Carlo, Sant'Ambrogio, Sant'Abbondio – a San Lorenzo, patrono della nostra Cattedrale. Vi chiedo perdono per le mie mancanze e per le mie inadempienze, che sono certamente tante. Non finirò mai di rendere grazie per la testimonianza di fede che da Voi ho ricevuto, per la bontà, la comprensione e la cordialità con cui mi avete accolto.

Il Signore ricompensi tutti! Penso anzitutto ai collaboratori più stretti, ai fratelli nel ministero: Vescovi, Presbiteri, Diaconi! Penso a tutti i fedeli, agli uomini e alle donne del nostro Cantone, alle autorità che lo governano, a quelli che ho potuto salutare e conoscere in questi anni, agli anziani e ai giovani, ai malati, ai poveri e ai sofferenti di ogni tipo. Riconosco che con la decisione di oggi potrete avere la sensazione di un legame che si interrompe. Non è così. Vi voglio assicurare che da parte mia il vincolo che mi unisce per sempre a Voi diventerà ancora più saldo, perché sarà coltivato e custodito principalmente in Dio. In Lui Vi porto e Vi abbraccio. Da Lui invoco la benedizione, che sola può guarire le ferite, consolare i cuori, risollevarci da ogni stanchezza, far vivere e rigenerare i nostri cammini in Gesù e Maria, dolce Madre.

**10 ottobre 2022**

## Messaggio del Vescovo Alain de Raemy Amministratore apostolico della Diocesi di Lugano

Ormai posso dire la nostra diocesi, anche se da parte mia questa particolare appartenenza, iniziata proprio adesso per volontà del Santo Padre Francesco, è per definizione provvisoria: serve da preparazione all'arrivo di un nuovo Vescovo diocesano. Essendo da oggi vacante la sede diocesana, il Pontefice ha voluto, con mia grande sorpresa, che io ne diventassi il cosiddetto Amministratore apostolico.



E vi confesso subito che io vorrei essere veramente "apostolico", cercando di fare in modo che il termine "vacante" non rimanga sinonimo di "vuoto".

Io voglio essere semplicemente qui con voi, con voi tutte e tutti. Per questo, ho deciso che da subito risiederò a Lugano e non più a Friburgo: è qui la mia casa. E ringrazio di cuore tutti i membri della Curia vescovile che mi hanno accolto con tanta premura!

Ma quando dico di voler essere qui, lo dico in quel senso più ampio che abbraccia tutta la Diocesi: sono qui, in questa terra, e voglio essere con

voi fino in fondo alla valle più lontana. Da oggi vorrei imparare a conoscere tutte le nostre realtà. Tutte! Sono qui per ascoltare, capire, aiutare a far risuonare un'armonia musicale dovuta proprio alla diversità degli strumenti. In modo che così si possa arrivare alla scelta di quel "capotavola" ideale che sappia valorizzare i molti carismi. E questa nostra intenzione particolare non dimentichiamo di chiederla anche nella preghiera.

Nel frattempo, vorrei far visita a tutte le Parrocchie, a tutte le Cappellanie, a tutti i servizi... se questo sarà possibile. Voglio avere l'occasione di parlare con ognuna e con ognuno, custodendo tutte la discrezione e la confidenza voluta, in totale trasparenza e dando un nome a ciascuno di Voi.

Ringrazio anche Voi giornalisti qui presenti oggi e che mi avete ascoltato: adesso tocca a me ascoltare! E come disse San Giovanni Paolo II nel suo primo discorso dopo l'elezione alla sede petrina: "se mi sbaglio, mi corrigerete!", facendo proprio subito il suo primo errore linguistico! Scusate anche me. Vi prego, per tutte le mancanze della mia personalità e del mio italiano. Ammetto che non so ancora parlare il "dialett", ma Vi prometto che cercherò di impararlo almeno un pochino... così come mi impegno a conoscere il venerabile rito ambrosiano!

Chiedo dunque a tutti i fedeli della Diocesi, e in particolare alle monache di clausura e ai tanti umili e fedeli oranti del nostro popolo cristiano, la loro preghiera, assicurando a tutti, giorno per giorno, la mia. Grazie.

**10 ottobre 2022**

## Passaggi dell'omelia di Mons. Vescovo Valerio Lazzeri in occasione della Santa Messa di ringraziamento e saluto

È soprattutto in questa Cattedrale di San Lorenzo che mi è stato dato per nove anni di esercitare il servizio episcopale. Mi sono impegnato a compierlo ogni giorno senza spadroneggiare su di voi. Ho sempre coltivato il proposito di operare da fratello, a cui è stato chiesto, per ragioni note fino in fondo solo a Dio, di farvi da pastore e padre. Penso con riconoscenza e commozione alle celebrazioni solenni della Messa Crismale, del Triduo Pasquale, delle grandi feste dell'anno liturgico, delle Ordinazioni presbiterali e diaconali e di tante altre occasioni, in cui ci siamo radunati in questo luogo, ricco di memorie e impregnato di storia; una storia che continua e non si interrompe con l'avvicinarsi dei volti e dei nomi.



Non mi sono mai illuso che tutto potesse sempre svolgersi tra noi in maniera idilliaca. Non ho mai ingenuamente pensato che bastasse lasciare suonare ciascuno a modo suo, perché ci fosse unità e condivisione perfetta d'intenti. Ho solo osato credere, e non cesserò mai di farlo, all'unica vera autorità, all'unica exousia, che Cristo ha affidato agli apostoli e, attraverso di loro, alla Chiesa intera: l'inesauribile forza di persuasione dello Spirito Santo, effuso nei nostri cuori, l'efficace tenerezza di Cristo, a noi accessibile nei suoi sacramenti, il desiderio ostinato del Padre di guarirci nel Figlio, di sottrarci a tutto ciò che ci separa da una vita liberata per sempre dalla morte.

Voglio dirvi ancora una volta tutto il mio affetto, tutta la mia riconoscenza al Signore, per il tratto di cammino che ci ha concesso di percorrere insieme, con i Vescovi emeriti Ernesto e Pier Giacomo, con i Presbiteri, i Diaconi, i Consacrati e le Consacrate, tutte e tutti voi fedeli di questa Diocesi, autorità, uomini e donne che, anche solo per un momento, ho avuto l'occasione di salutare, di conoscere e di apprezzare. In ciascuno, posso dire, ho sentito l'eco della musica silenziosa che guarisce e "giustifica", ossia, rende giusto il cuore, chiamandolo alla vita piena, oltre ogni chiusura su di sé e ogni meschinità. Grazie, dal profondo, per la vostra preghiera e per la vostra fraternità, per la vostra pazienza verso i miei molti limiti e le mancanze che non ho

saputo evitare. Grazie per la vostra compagnia, espressa in molti modi anche in questi giorni non facili, sia per me che per voi!

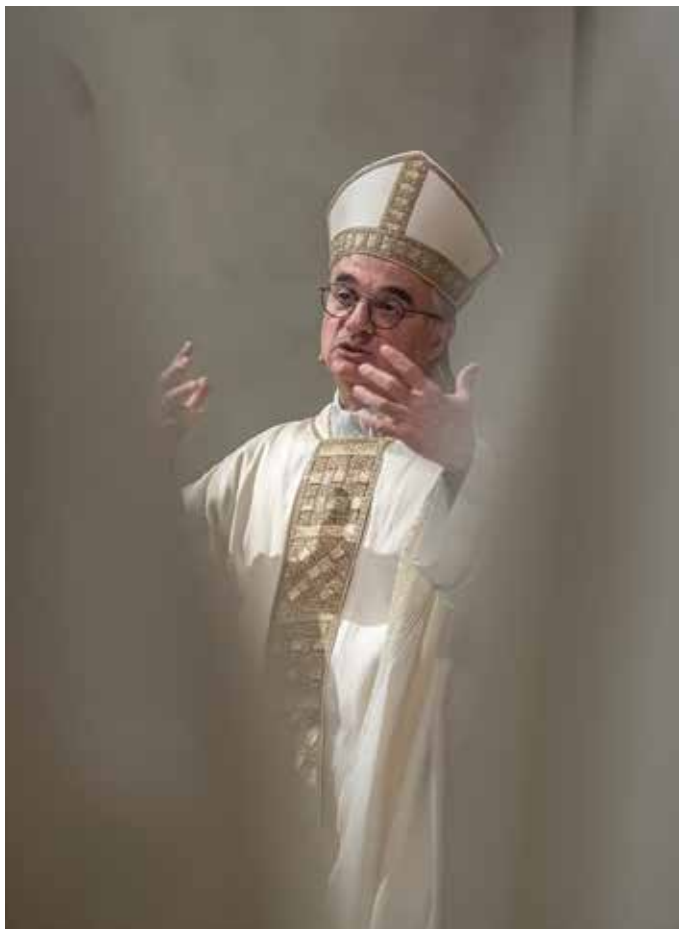
Non pretendo, certo, che tutti capiscano la mia scelta. Comprendo senza difficoltà chi trova da ridire sulle decisioni che, come Vescovo, in scienza e coscienza, sono stato di volta in volta chiamato a prendere in questi anni, segnati per tutti da grande travaglio. So semplicemente che a rendere sicuro il mio e il vostro cuore davanti al Signore non sarà mai una lista di prestazioni riuscite e di risultati raggiunti. Dio non pretende da noi successi da esibire come trofei. Aspetta con fiducia, incrollabile e disarmante, che le nostre vite siano versate in offerta, liberate dalla tristezza, raggiunte nel loro bisogno ultimo di amare e di essere amate.

Ci doni il Signore di stare sempre e solo a questo. Non agitiamoci inutilmente per farci sentire e riconoscere più bravi degli altri. Attendiamo "con amore la sua manifestazione". Lasciamo da parte ogni "intima presunzione di essere giusti".

Gareggiamo per portarci insieme, gli uni con gli altri, davanti al "Giudice giusto", sempre pronto a perdonare.

S'incida in noi, nel profondo, la speranza di ricevere unicamente da lui quella "corona di giustizia", che qui sulla terra è vano tentare di mettere sulla propria testa.

L'umiltà di Maria Santissima, che in questa Cattedrale veneriamo come Vergine delle grazie, la carità pastorale di San Carlo, di Sant'Ambrogio e di Sant'Abbondio, la forza invitta di San Lorenzo, di tutti i martiri e di tutti i santi, continuino a essere i punti di riferimento essenziali della Chiesa che è a Lugano. Siate certi: non s'interrompe il mio desiderio di servirla né di volere bene a ciascuno di voi. Continuiamo a pregare insieme il Signore per arrivare in ogni momento a discernere con lucidità il nostro cammino, nella libertà e per amore. "A Lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen".



**23 ottobre 2022**

## Saluto di Mons. Pier Giacomo Grampa Vescovo emerito di Lugano

La figura di Zaccheo, che troviamo nel Vangelo di Luca (19,1-10) mi suggerisce il pensiero nel congedo del Vescovo Valerio, perché il suo gesto mi è parso motivato dalla stessa ragione, che ha ispirato la scelta compiuta da Zaccheo di salire sull'albero per "cercare di vedere Gesù".

Il Vescovo Valerio è sceso dalla cattedra, perché aveva percepito che non riusciva più a "vedere Gesù". Metafora per dire il suo desiderio di prestare più tempo ed attenzione alla dimensione spirituale della sua missione.



Gli incarichi istituzionali, gli impegni pubblici, gli oneri economici e finanziari, gli aspetti organizzativi, le implicazioni giuridiche e disciplinari di molte situazioni avevano finito per fargli perdere la possibilità di "vedere Gesù", di intrattenersi con lui, di testimoniare e viverlo per portarlo agli altri. È stato un logorio faticoso e sempre più

distruttivo. "La folla dei problemi secolari" era diventata l'ostacolo che lo ha spinto non a salire sull'albero, ma a scendere dalla cattedra che lo trascinava sempre più in un turbinio di fatica e di logoramento. Il desiderio della coerenza, della lealtà, dell'autenticità ha fatto maturare in lui, dopo lunga riflessione e intensa preghiera, la decisione di rinunciare alla guida della Diocesi di Lugano. Continuerà, "da Vescovo", nella ricerca, nella preghiera, nello studio, nel confronto, nell'ascolto, nell'annuncio, l'avventura che sola vale la pena di non essere abbandonata: mettere pace nel cuore, ritrovando Gesù in pienezza, in dedizione totale, per non perdere l'anima. "Che vale infatti conquistare il mondo, se si finisce col perdere l'anima?". Scelta di coerenza evangelica, di coraggio e di sacrificio.

Grazie, Vescovo Valerio, per gli insegnamenti che ci hai dato, per quella intuizione dei "laboratori di speranza", per le tue Lettere pastorali, di cui l'ultima ci ricordava che i Cristiani sono quelli della via.

Grazie per quelle tue parole, quasi una sintesi del tuo episcopato: "Ho cercato in questi anni di fare riferimento solo a Lui, di parlarvi solo di Lui, di portarvi a Lui, distogliendo da me il più possibile il vostro sguardo".

Grazie per i tuoi incontri, soprattutto con i giovani, con i malati (sempre presente a Lourdes), con le persone fragili, mentre il gesto da te compiuto impone a noi di rivedere le nostre scelte per la coerenza del nostro cammino.

Grazie, Vescovo Valerio.

**23 ottobre 2022**

## Preghiera in attesa del Nuovo Vescovo

O Padre grande e misericordioso,  
che in Gesù Cristo, Buon Pastore,  
ci hai donato un'immagine viva del Tuo amore per noi,  
sii benedetto per tutti i Vescovi  
che hai donato a questa Chiesa luganese.

E poiché attendiamo dalle Tue mani  
un nuovo Pastore,  
ascolta fin da ora  
la nostra unanime preghiera  
in questo tempo di attesa:  
effondi sulla nostra Chiesa  
il Tuo Santo Spirito,  
perché possa accogliere  
un pastore secondo il Tuo cuore,  
che sappia ascoltare e comprendere  
le attese e i bisogni di tutti i suoi figli.

Aiuta i presbiteri,  
i diaconi e tutti i fedeli,  
nella loro specifica vocazione,  
a vivere con il Vescovo Alain  
questo tempo di attesa e di preghiera.  
Te lo chiediamo per intercessione  
della Beata Vergine Maria del Sasso,  
di San Giuseppe, San Carlo,  
Sant'Ambrogio  
e Sant'Abbondio, nostri patroni.  
Amen



## Ritiro per i bambini della 1<sup>a</sup> Comunione Fraternità di Betania Rovio sabato 30 aprile 2022

Come ormai da qualche anno, i bambini della prima comunione, accompagnati da fratelli e genitori, vengono invitati dalla fraternità di Betania a Rovio (<https://www.ffbetania.net/it/home/>), per passare qualche ora in un luogo dedicato all'accoglienza.

Così eccoci pronti: un bel gruppo di 25 partecipanti ha raggiunto Rovio per le 10.30, con don Luigi e catechista.

I genitori han ricevuto una catechesi apposita, mentre i bambini sono stati intrattenuti con catechesi, filmati e giochi sul sacramento della confessione e su come è possibile applicare la fraternità fra loro.

Abbiamo poi gustato un bel pranzetto tutti insieme e per le 14.30 abbiamo fatto rientro a casa.

Negli anni abbiamo notato che questo ritiro rafforza i rapporti con le catechiste e con don Luigi, perché ci permette, come tutte le occasioni di agape fraterna, di scambiarsi considerazioni e gesti di amicizia con un po' di calma in più. Ringraziamo dunque tutti i genitori che con molta generosità han messo a disposizione tempo, auto e qualche buonissimi dessert per rendere ancora più bello il nostro stare insieme!



## Gita a Gardaland dei cresimandi





## Hanno celebrato il sacramento dell'Eucaristia (Prima Comunione) nella Chiesa di S. Giorgio Immacolata in Origlio

Sabato 15 ottobre 2022



Parrocchia di San Vittore  
in CARNAGO-ORIGLIO

Liam Centola,  
Alessandro Fiordaliso,  
Nikolas Perroni

Parrocchia  
di Sant' Ambrogio  
in Ponte Capriasca

Arlyn Balerna,  
Luca Barberio,  
Valentina Branca,  
Elena Cereghetti,  
Alice Nocera,  
Sofia Tanzi

Domenica 16 ottobre 2022



Parrocchia San Vittore  
Carnago-Origlio

Gaia Cattani,  
Marta Fernandez,  
Clara Gonzato,  
Noemi Scaiotti,  
Elisa Sigenthaler,  
Martina Sigenthaler,  
Alessandro Valnegri

Parrocchia  
di Sant' Ambrogio  
in Ponte Capriasca

Diana Bernasconi,  
Asia Cantergiani,  
Pietro Cieschi,  
Eleonora De Piaggi,  
Nu Nobile,  
Jacopo Volger,  
Samuele Yankelevich.

## Hanno ricevuto il sacramento della Confermazione (Cresima) il 22 ottobre 2022

Nella Chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio in Ponte Capriasca, conferito da don Gianni Sala.



**Parrocchia di San Vittore  
in Carnago-Origlio**

**Ermanno Cantarelli,  
Sofia Carboni,  
Luca Devittori,  
Eduardo Tornese.**

**Parrocchia  
di Sant'Ambrogio  
in Ponte Capriasca**

**Luca Artioli,  
Gloria Capelli,  
Viviane Montalto,  
Aurelia Quadrelli,  
Filippo Todesco,  
Alice Bralla.**

## Celebrazione anniversari di matrimonio ottobre 2022

### Una festività degli Anniversari assai particolare

In occasione della prima domenica di ottobre, come da consolidata tradizione della nostra Parrocchia, si è celebrata la SS Messa per ricordare gli anniversari matrimoniali "tondi" relativi a coppie che vivono nella nostra comunità parrocchiale.

Quest'anno si è verificata una coincidenza davvero particolare in quanto le quattro coppie presenti erano legate tra loro, a due a due, da vincolo parentale: genitori, figli. Mentre Andrea e Wilma D'Adda festeggiavano il loro 55.mo anniversario, la loro figlia Simona festeggiava, insieme al marito Diego, il loro 15.mo anniversario.

Dall'altra parte della navata, mentre Paolo e Giovanna Carbone festeggiavano il loro 50.mo anniversario, il loro figlio Saverio, con la sua Nora, festeggiavano il loro 15.mo anniversario.

Questa circostanza già di per se statisticamente assai straordinaria, lo sarebbe stata ancor più se avessero potuto presenziare anche Carlo e Antonia Tuena per festeggiare, a loro volta, il loro 55.mo anniversario.

Solo cause spiacevoli di forza maggiore hanno, di fatto, impedito che a questa festosa ricorrenza partecipassero anche Carlo e Antonia.

Comunque, sarà statisticamente assai improbabile che si ripeta ancora la circostanza dell'anno 2017 allorquando, insieme ai coniugi D'Adda e Tuena, anche i coniugi Terrasi festeggiarono il loro 50.mo anniversario.

## Pellegrinaggio ritiro dei cresimandi domenica 9 ottobre 2022

al santuario della Beata Vergina Maria dei Miracoli a Morbio Inferiore.



## 15 dicembre i Cantori della Stella



I Cantori della Stella, il giorno 15 dicembre 2022 sotto la neve in partenza ad annunciare la venuta del salvatore di casa in casa con i canti.

## Ridiamoci su...

### Barzellette raccontate dai bimbi

- **La sogliola**

Un bimbo vedendo una sogliola commenta:

"Non sapevo che i pesci si potessero stirare come fazzoletti.

- **Mariti incompetenti**

La moglie: "Ma caro perché hai messo la pasta senza acqua?"

Il marito: "Me l'hai detto tu di fare la pasta asciutta"!

- **Pierino e la nonna**

La nonna a Pierino: "Non fare le boccacce, ti verranno le rughe.

Pierino prontamente: "Chissà quante ne avrai fatte tu".

- **Tra due pescatori**

Perché peschi con i chiodi?

Perché voglio prendere un pesce martello.

- **Come si apre il Palazzo reale a Londra?**

Con una chiave inglese.

## Anagrafe parrocchiale

### Battesimi

#### Carnago-Origlio

<b>Ubertini Vittoria</b>	di Francesco Ubertini e Eleonora n. Larghi	11 giugno	2022
<b>Felder Loris</b>	di Sandro Felder e Silvia n. Stolfi	19 giugno	2022

#### Tesserete

<b>Rutari Gaia</b>	di Zeno Rutari e Salah Bertola	10 settembre	2022
<b>Peruchoud Samuel</b>	di Mathieu Peruchoud	17 settembre	2022

#### Ponte Capriasca

<b>Yankelevich Samuele</b>	di Federico e Sabrina n. Antenucci	9 aprile	2022
<b>Cuccuve Theo</b>	di Yuri Cuccuve e Chiara Giancesello	18 giugno	2022
<b>Bertola Dario</b>	di Bruno Bertola e Anita	10 settembre	2022
<b>Calusic Luka</b>	di Anto Calusic e Alona n. Khomenko	24 settembre	2022
<b>Cantoni Barbara Sofia Luce</b>	di Matteo Cantoni e Angelica n. Navarro	2 ottobre	2022

### Decessi

#### Hanno concluso il loro cammino terreno e giunti alla gloria del Padre

#### CARNAGO-ORIGLIO

<b>Amalia Bianchi</b>	24 agosto 1926	+ 1° ottobre 2022
-----------------------	----------------	-------------------

#### PONTE CAPRIASCA

Adrian Stoll	20 dicembre 1969	+ 21 agosto 2022
Esther Torrigiani	19 agosto 1931	+ 19 settembre 2022
Lorenzo Casanova	23 marzo	+ 31 ottobre 2022
Battista Valsangiacomo	21 settembre 1935	+ 14 novembre 2022
Adele Nimis	17 febbraio 1945	+ 14 novembre 2022



Via Crucis.



Cerimonia della Prima Comunione.



Presepe Chiesa S. Vittore.



Riffa Immacolata.



Bambini della Prima Comunione.



Riffa S. Vittore.

## Ringraziamenti

Anche nell'ambito parrocchiale si è fatto e si fa molto, grazie all'aiuto di Dio e di Maria, Madre della chiesa.

Siamo riconoscenti a molte persone di buona volontà:

Catechisti, lettori, chierichetti, cori, organisti, chi ogni anno suona a festa le campane per l'Immacolata, chi ha cura delle celebrazioni liturgiche così come chi si cura degli addobbi, del Presepe e delle pulizie dei luoghi di culto, gruppi vari di mamme, bambini e giovani.

Al nostro Don Luigi

Che tu possa continuare a servire il Signore a diffondere la fede. Grazie per quello che fai per la nostra comunità.

## GRAZIE DI CUORE

Il Consiglio Parrocchiale  
Origlio-Carnago

## Care lettrici e cari lettori

Si sta per concludere un altro anno caratterizzato da importanti cambiamenti che ancora una volta ci proiettano verso un inverno carico di incertezze da affrontare con grande spirito di solidarietà, perseveranza e soprattutto positività, assolvendo al meglio i nostri compiti, concentrati su quanto è nelle nostre competenze e possibilità.

Soltanto con questo spirito che contraddistingue la nostra parrocchia si può contribuire concretamente al superamento dei momenti più critici.

E' quindi con l'energia, la determinazione e la fiducia di sempre che ci apprestiamo ad affrontare anche il nuovo anno che ci aspetta.

## BUON NATALE e BUON ANNO

Il Consiglio Parrocchiale di Origlio

# TELEFONI

## Casa parrocchiale

Via alla Chiesa 14, CH-6946 Ponte Capriasca

Residenza del parroco	091 945 24 69
Natel don Luigi	076 381 22 19
E-mail	k.siamey@live.com

## Parrocchia San Vittore e San Giorgio di Carnago-Origlio

Consiglio parrocchiale, Via Ponte Capriasca 1, CH-6945 Origlio

### Presidente del consiglio

Angelo Poretti	091 945 18 30
Natel	076 457 24 09
E-mail	yvonne_poretti@yahoo.com

### Segretaria del consiglio

Irene Saladin	091 945 35 78
Natel	079 253 33 84
E-mail	irene.saladin@bluewin.ch

## Parrocchia Sant'Ambrogio di Ponte Capriasca

Consiglio parrocchiale, C.P. 115, CH-6946 Ponte Capriasca

### Presidente del consiglio

Giovanni Quadrelli	091 943 20 86
Natel	079 302 20 59
E-mail	quagio@bluewin.ch

### Segretaria del consiglio

Raffaella Torri	091 940 42 46
	091 942 37 10 (ufficio)
Natel	076 577 21 36
E-mail	raffaella_torri@hotmail.com

## Sala parrocchiale, Via alla Chiesa 13, Ponte Capriasca

### Responsabile della gestione dall'1.01.2020

Antonio Fumasoli	091 223 49 05 / 079 917 47 03
------------------	-------------------------------

# M. QUADRI sagl

ARREDAMENTI CUCINE - MOBILI

CH-6945 Origgio

Natel 079/651 42 38

**ZAFFCOLOR**  
IMPRESA DI PITTURA GENERALE

**Giuliano Zaffino**  
Consulente e Responsabile  
Malergeschäft

via Cantonale, 7  
6945 ORIGLIO

natel 079 685 73 73  
giulianozaffino@gmail.com

Federico  
**Nägeli**  
TV • SAT • MULTIMEDIA

Nägeli Federico  
Via San Vitur 2  
6945 Origgio

t: +41(0)79 257 71 41

e: info@federiconageli.ch  
w: www.federiconageli.ch

RISTORANTE PIZZERIA  
**ORIGLIO**  
*da Manu*

f | 6945 Origgio | t. 091 945 48 22 | ristoriglio@bluewin.ch  
mercoledì chiuso

**G.L. FASOLA**  
IMPRESA DI PITTURA  
TINTEGGI • VERNICI • DECORAZIONI

**GIAN LUIGI FASOLA**  
Via Cantonale 1  
CH-6945 Origgio  
Tel. +41 (0)79 740 48 51  
gianluigifasola@gmail.com

091 945 52 77  
RIRIOASI@HOTMAIL.COM  
VIA TESSIERE 1  
6945 ORIGLIO

**LA PICCOLA OASI**  
ISTITUTO DI  
BELLEZZA  
RITA QUADRI POLTERA

**Giacomo Cammarata sagl**  
ELETTRODOMESTI



Tel 091 9681436 Fax 091 9600719

Via Lugano 34 - 6945 Origgio - Cureglia

e-mail: g.cammara@cammaratagiacomo.ch

Tel. 091 966 28 05  
amministrazione@benisasa.ch

**BENISA**

- Impianti elettrici civili e industriali
- Fabbricazione di quadri elettrici
- Impianti telefonici e telematici
- Impianti fotovoltaici
- Impianti di domotica
- Vendita materiale elettrico ed elettrodomestici

**Benisa SA**  
Elettricità  
Via al Mulino 1  
CH-6814 Cadempino